

PADOVA
Anno V. N. 149 (Bacch.)

PADOVA
Anno 1875 N. 1300 (Cott.)

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trin.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi s'anno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

LIBERTA' ED ORDINE

Nel 1866, quando per l'arrivo dell'esercito nazionale, i nostri consorti emigrati e non emigrati si gettarono all'arrembaggio di posizioni elettive, di cattedre e di onori e con un formidabile assalto si impadronirono di tutto, bisognava pure trovare un modo per escludere dalla pubblica cosa tutti quei veri patriotti che avevano speso la loro vita per la patria, che avevano militato nelle fila dei volontari, od altrimenti giovato al movimento nazionale, ma non riconoscevano né ubbidivano gli ordini dei comitati moderati.

E allora si ideò di chiamare *rossi, esagerati*, uomini del *disordine*, non solo quelli che avevano mostrato maggior impazienza nelle opere contro l'Austria, ma quegli altri altresì che pure d'accordo col governo nel desiderare l'iniziativa regia, non erano però disposti a riconoscere come un capo-lavoro né Custozza né Lissa.

Per i consorti dell'arrembaggio furono *rossi* e nomi di *disordine* così i repubblicani, quali Mario, come i democratici costituzionali come Giurati, Seismith-Doda, Varè, Alvisi e tanti altri.

La giovane generazione in specie che ritornava ai propri focolari dopo 8 anni di esilio, e dopo tre campagne, fu dipinta come turbolenta ed eccessiva.

La buona gente nella nostra regione morse all'amo e per parecchi anni il sistema dei moderati ebbe calorose difese, innidò onore, salve di gioia... In questi anni era un delitto non già il sostenere per esempio che la repubblica è un governo migliore della monarchia, il che avrebbe provocato le ire furibonde di tutti i moderati della terra veneta, ma anche solo l'espone il dubbio che mantenendo la monarchia, si potesse però governare con sistema migliore.

Ahime! l'esperienza, la dura, fatale, eppure istruttiva esperienza, è venuta a bollire gli entusiasmi, a calmare le ire, ad aprire gli occhi — nove anni di sistema moderato — a tutto pasto — senza opposizioni — nove anni

di confusione amministrativa, di accentramento politico, di babele finanziaria; nove anni bastarono a far vedere ai più ciechi che se da un lato l'amministrazione italiana era assai più economica, semplice e spicciativa della piemontese introdotta fra noi, dall'altro il costituzionalismo ammetteva dappertutto la piena libertà di discussione — rendeva necessaria una opposizione robusta ed energica — e voleva anzi che questa opposizione fosse pronta a sostituire il meccanismo in vigore appena le sue molle fossero rese dal tempo del tutto inservibili.

Un po' alla volta, lentamente ma continuamente, si si persuase che Alberto Mario era padronissimo di sostenere e di sviluppare i suoi principi federali — precisamente come Alberto Cavalletto i suoi principi autoritari — e che anzi quando un uomo si presentasse onesto, intelligente e colto, quest'uomo, a qualsiasi frazione del partito liberale aderisse, doveva scegliersi per le più eminenti cariche e dargli modo di adoperare il suo ingegno a prò del paese.

Cosicché agli ultimi anni si ebbero dei deputati di Sinistra, dei consiglieri provinciali e comunali, democratici e si constatò che tutti codesti *pescatori nel torbido* non pescavano che il vantaggio pubblico con assai maggior tranquillità, costanza, assennatezza dei loro avversari. Si giunse al punto che qualche comune fu in maggioranza costituito dagli oppositori, e che da quel giorno la pubblica amministrazione ebbe a rilevarsi. Allora si concluse che sarebbe pur tempo di vedere la opposizione al governo, dacché nella piccola pratica amministrativa non solo si era mostrata aliena da ogni eccesso e da ogni disordine, ma era una vera garanzia di ordine.

Allora gli spauracchi e le bande del 1866 caddero — allora Alberto Mario fu eletto vice presidente di un consiglio provinciale — allora Cesare Parenzo poté raccogliere nella sua elezione a Rovigo più di 800 voti — allora si ebbero assessori comunali radicali o di opposizione costituzionale a Verona, a Treviso, a Udine.

Dunque il metodo sperimentale stabilisce

come verità indiscutibile che non solo l'ordine non è un privilegio dei moderati — ma che per avere ordine vero, l'ordine morale, convenga chiamare alla cosa pubblica gli uomini della opposizione i quali liberi da ogni legame col passato, interessati solo alla patria, alla quale diedero prove patenti di sincero affetto e per la quale operarono « col senno e con la mano » possono benissimo rimediare al cumulo di errori finanziari, amministrativi, economici e politici compiuti dai moderati dal 1866 in poi.

Le elezioni di Napoli

GIUDICATE DAL DEBATS

Le elezioni municipali d'una città come Napoli non potevano passare inosservate anche all'estero.

Ecco il giudizio che ne porta il *Monferrier* nel *Debats*. Sapranno i veri liberali di quella grande metropoli far senno una volta e non dar materia al moderantismo di rider sempre alle loro spese? Ne abbiamo poca speranza. Intanto il fatto loro è divenuto pressoché la favola anche della stampa estera, la meno ostile alle cose nostre.

« Le elezioni municipali di Napoli — scrive il *Monferrier* — hanno dato una maggioranza considerevole al partito moderato, coalizzato col cattolico. Per la circostanza, si è giudicato a proposito di modificare la denominazione politica applicata a quest'ultimo: non si tratta più di *clericale*, ma di *conservatore*. L'epiteto di clericale ha un suono troppo ingrato; non lo si può pronunciare senza veder subito spuntare il cappellone di D. Basilio.

« La parola *conservatore*, al contrario, piace; anzi, nel momento, è alla moda quasi dappertutto, persino in America, dove i conservatori si chiamano *democratici*.

« Insomma i conservatori clericali e non clericali uniti, hanno ottenuto insieme 4,600 voti contro 2,600 dati ai progressisti.

« Trattandosi della più grande città del regno, un tal risultato non potrebbe essere indifferente.

« I fogli ministeriali assicurano che dei 16 consiglieri eletti, 10 almeno sono sinceramente attaccati al ministero attuale.

« Havi motivo di credere che è la questione della scuola quella che ha indotto l'arcivescovo

di Napoli ad allearsi al partito moderato. Il papa stesso ha dato il suo assenso a questa combinazione.

« La *Voce della Verità* espresse il pensiero del suo partito, dicendo che questo si è unito nel momento ai moderati, perchè vi trova certi vantaggi; pronto, domani, a far lega coi radicali, se i suoi interessi lo esigono; e ciò sia a che si trovi abbastanza forte per sbarazzarsi degli uni e degli altri.

« Bisogna confessare che, per un giornale diretto, come dicesi, dai gesuiti, è impossibile parlare più franco.

« Ciò che è incontestabile, è che il partito rappresentato alla Camera dalla sinistra è stato battuto pressoché dappertutto. Esso è ridotto, per consolarsi, a farsi mandare dei telegrammi da qualche località secondaria, dove è riuscito.

« Questo risultato è tanto più rimarchevole, in quanto che la sinistra ha fatto maggior rumore sul finire della sessione or ora chiusa. »

Notizie Italiane ed Estero

Mons. Tesorieri, vescovo d'Imola, col primo corrente non essendosi informato al prescritto della legge di presentare l'*exequatur*, in seguito ad intimazione dell'Economato, lasciava l'abitazione del palazzo vescovile.

Egli si è recato momentaneamente ad abitare in una casa privata.

Dalle relazioni finora pervenute al ministero dei lavori pubblici da non poche prefetture si può ritenere che una buona parte dei comuni del regno hanno provveduto alla spesa necessaria pel mantenimento delle strade comunali, già costruite conforma a quanto veniva indicato da apposita circolare emanata nel mese di febbraio del corrente anno.

Telegrafano alla *Capital* che il processo per l'internazionalisti a Trani si chiude con un verdetto di piena assoluzione.

Fu nominata la commissione incaricata di esaminare i progetti tecnici per la deviazione del Tevere. Essa si compone di Cavalletto presidente, Monti, Pareto, Bompiani e Bruzza, funzionari del genio civile.

Dicesi che alcuni prefetti e sotto prefetti di Sicilia abbiano consigliato al Governo l'impianto di colonie agricole in vari punti dell'isola per dar pane e stabile occupazione a molta gente, che risulta essere senza occupazione fissa, e la quale può, quando che

una quindicina di giorni per fare i vostri preparativi. — Il giovane alfiere fece un salto sulla sedia e gridò: — Darò le mie dimissioni! partire per l'India! Dite sul serio, zio? Babbo, mi costringete a questo?

Percival non aveva alzato gli occhi una volta sola in faccia a suo figlio dacché questi era entrato nel gabinetto. Era rimasto seduto, col gomito appoggiato al bracciolo della poltrona e la faccia nascosta nelle mani. Non aveva detto una parola sola e non rispose all'appello del figlio — Vostro padre mi ha dato pieni poteri in questo affare, disse il signor Ugo; voi sapete che io non prendrò mai moglie e che voi siete il mio solo nipote ed erede. Ma io non lascerò mai la mia fortuna ad un uomo disonesto o disonorato e spetta a voi il provarmi che siete degno della mia eredità. Ricomincerete da capo la vostra vita poichè quella che avete condotto fino ad oggi vi ha condotto a questo bel risultato. Enrico, bisogna dire addio al passato. Io vi lascio il diritto di scegliere fra queste due vie: o dare le dimissioni, andare alle Indie ed entrare nella succursale della nostra casa a Calcutta in qualità di commesso, o rifiutare, rinunziando alla fortuna di vostro padre ed alla mia — Il giovane tacque alcuni momenti, quindi disse in tuono di cattivo umore — Anderò: mi trattate crudelmente, ma anderò! (Continua.)

5) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

— Enrico, riprese il signor Ugo con voce solenne, su dieci persone che fanno quello che avete fatto voi, nove pensano quello che voi avete pensato: non hanno l'intenzione di far male e non ruberebbero un soldo a nessuno, ma la colpa commessa sotto il bisogno del momento non è che un primo passo sopra una strada che bisogna per forza percorrere sino alla fine. Per vostra fortuna ce ne siamo accorti a tempo. Perchè avete commesso questa cattiva azione? — Il giovane balbettò qualche scusa disgraziata di perdite alle corse e di debiti d'onore che aveva dovuto pagare. Allora il signor Ugo gli domandò se la firma l'aveva falsificata lui od un altro e l'alfiere dopo aver esitato un minuto confessò il nome del suo complice. Io riguardai questa confessione come crudele e vile, poichè egli che aveva tentato il mio povero fratello, egli doveva almeno salvargli l'avvenire e non ucciderlo col far ricadere la colpa

su di lui. Lo mandarono e chiamare subito per un commesso della banca ed un'ora dopo Giuseppe arrivò e fu condotto difilato al gabinetto dove noi l'attendevamo in silenzio.

Egli era pallido come il suo padrone ma non tremava; aveva insomma l'aspetto più sicuro del signor Enrico. Il signor Ugo gli rimproverò l'azione commessa e gli chiese se la negava — No, rispose mio fratello guardando l'alfiere con disprezzo; poichè il mio padrone m'ha tradito io non negherò: ma spero bene che fra me e lui accomoderemo i nostri conti una qualche volta — Non si farà processo a mio nipote, riprese il signor Ugo, e quindi nemmeno a voi; ma capirete bene che essendo stato un cattivo consigliere per questo giovane, non avrete da me alcun certificato. Io rispetto vostro fratello Sampson e lo terrò al nostro servizio malgrado quello che voi avete fatto, ma quanto a voi, spero di non veder mai più la vostra faccia. Andate! Voi siete libero, ma badate bene, la prima volta che falsificherete le firme degli altri che non ve la caverete così a buon mercato — Giuseppe prese il suo cappello e s'incamminò lentamente verso la porta — Signori!... signori!... gridai io; abbiate pietà! pensate che il male che ha fatto, lo ha fatto per devozione al suo padrone! — Il signor Ugo scosse la testa e rispose severamente: — Nessuna pietà! senza lui, il suo padrone non avrebbe

commesso un falso — Giuseppe non rispose nulla a queste dure parole, ma quando la sua mano si posò sulla chiave della porta, si volse e guardò Enrico — Non avete voi nulla da dire per mia disculpa? gli chiese tranquillamente. Io vi ho voluto molto bene ed al momento della nostra separazione non voglio pensar male di voi. Non avete una parola da dire in mio favore? — Il signor Enrico tacque. Era seduto col capo chinato sul petto e pareva che non osasse di alzar gli occhi in viso allo zio — No, rispose il sig. Ugo sempre con voce severa; egli non ha nulla da dire per voi: andate e pensate che l'avete scappata bella — Giuseppe si voltò verso al banchiere col viso rosso e gli occhi che gettavano fiamme e gli disse, additando Enrico: — Anch'egli pensi che la scapperà bella, ma bella assai, se la prima volta che ci incontreremo non avrà conti da regolare con me! — E prima che nessuno gli rispondesse, se ne andò. Allora il signor Ugo si rivolse a suo nipote e gli disse: — Quanto a voi, non avete saputo approfittare dei benefici della provvidenza: avete cominciato la vostra vita in alto e vi è piaciuto di scendere in basso e tal sia di voi. Ora dovete cominciare a risalire la scala della vita. Darete le vostre dimissioni e partirete per l'India colla prima nave che farà vela da Southampton. Noi siamo ai 23 d'agosto e l'Orenoco parte ai 10 di settembre. Avete dunque

sia, creare seri imbarazzi e preoccupazioni e spese allo Stato.

Il *Scolo* ha da Parigi in data 5:
L'Assemblea si separò al grido di: *Viva la repubblica!* La commissione permanente si riunirà ogni 15 giorni.

Il corrispondente danese della *Schlesische Zeitung* scrive che a Copenaghen si fa un gran parlare d'una alleanza russo-svedese.

Il corrispondente berlinese del *Morning Post* dice che il governo russo minaccia di rompere le sue relazioni diplomatiche colla Cina, se questa si rifiuta a dar corso ai suoi reclami circa una aggressione fatta dai cinesi per una carovana russa nel 1872.

Telegrafato da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che il marchese Carlo di Bagnasco, colonello di cavalleria ed aiutante d'ala del re d'Italia, è arrivato a Berlino, onde fare acquisto di cavalli per conto del governo italiano. Che le autorità imperiali hanno accolto favorevolmente la domanda fatta dal colonello in nome del governo d'Italia e lo hanno autorizzato alla compra di giumenti, facendo eccezione a suo riguardo al decreto che proibisce l'esportazione di cavalli.

Interessi Veneti

FERROVIE

La Società veneta di costruzioni non si era obbligata che a due corse di andata e a due di ritorno tanto per le due linee interprovinciali Padova-Bassano, Vicenza-Treviso quanto per la linea Vicenza-Thiene-Schio. Sappiamo ora che sino dal primo trimestre dall'apertura sarà attivata in via d'esperienza una terza corsa.

Sabato, 7 corrente, in concorso degli esimi ingegneri Porra ed Agazzi il Comitato interprovinciale e il Comitato ferroviario Vicenza-Schio procederanno alla scelta del materiale mobile che vuoi ottimo sotto ogni riguardo.

Corriere del Veneto

Da Mirano

2 agosto.

Carissimo Direttore!

È un pezzo che non scrivo, ma che vuoi poco si può dire da Mirano; nelle elezioni comunali sei erano i consiglieri da nominarsi, quattro uscenti per turno cioè Mariutto sindaco, Bianchi, Pauletta e Sacerdoti, questi quattro furono rieletti, la rielezione del Mariutto fu accolta con soddisfazione dalla popolazione, gli altri due seggi vacanti per la rinuncia dei signori Tannio e Patella furono riempiti dal Callavo (liberale) e dal conte Soranzo pretore di questo mandamento.

Domenica si radunò il Consiglio comunale per l'importantissimo affare del Dazio consumo. Mirano pagava prima lire 11,900, ora l'erario elava il tasso a lire 14,000.

La Giunta presentò una bellissima relazione al Consiglio e fu deciso di lasciar libera la riscossione del Dazio consumo al governo; ed infatti fu saggio divisamento; l'esattore comunale Camerini che esigeva nell'ultimo quadriennio rimase in perdita di non piccola somma, ed egli si rifiutò ad assumere l'appalto. Quindi il Municipio fece bene a lasciar che il governo pensi alla percezione del balzello.

La circolare Minghetti lascia intravedere a mio avviso una regia anche pel Dazio consumo; altro che imposta unica! egli volendo a ogni costo presentarsi alla Camera col pareggio pensò che era facile distribuire il disavanzo dello stato caricandone, a seconda dell'importanza dei Comuni, ogni singolo Municipio, coperto il deficit egli si sarebbe presentato al Parlamento col pareggio bell'è fatto (sulla carta già s'intende!) perchè poscia i milioni mancanti si sarebbero trovati con un'operazione finanziaria, cioè con una regia sul Dazio consumo procurandosi una grossa sovvenzione colla vendita delle rendite del paese.

E la circolare che non garantisce la durata coi comuni dei nuovi contratti d'appalto ne è la prova la più sicura. Il ministro vuol essere libero. Così si fanno gli affari nel bel Regno d'Italia!

Senonchè messer Marco va a rischio di aver fatto il conto senza l'oste, perchè i Comuni ameranno meglio riscuotere il profitto stabilito a loro favore sul Dazio e non aver noie e fastidi e tirarsi addosso l'esecrazione dei contribuenti.

Mirano avrà anch'esso fra non molto un asilo infantile. In paese si è costituito un Comitato a tal effetto sotto la presidenza del sig. Giuseppe Ghirardi colla coadiuvazione delle signore Luigia Meneghetti, Maria Basadonna, e la signora Cappelletto.

Saggio pensiero fare appello per ciò al sesso gentile, il quale in opere patriottiche, umanitarie, educative ha una vera potenza. Queste signore si presteranno

anche a ricevere le sottoscrizioni nelle contribuzioni mensili.

E giacchè sono venuto a parlare degli asili dove d'irti che la Società d'Iniziativa costituitasi l'anno scorso pel carnevale volle anch'essa dividere con essi i suoi risparmi (finchè ai divertimenti carnevaleschi si associasse la beneficenza.

Il nostro deputato Maurogonato non usa lasciarsi vedere da' suoi elettori.

Quando eravamo prossimi alle elezioni egli era di continuo a Mirano, non passava circostanza, non passava mercato senza che lo si avesse a vedere, certamente all'opo di assicurarsi dei voti; ora che è riuscito nell'intento non se ne vede più nemmeno l'ombra.

Eppure gli elettori ansiosamente lo attendono a spiegar loro il motivo per cui abbia sempre dato il suo voto al ministero e sostenuto il sistema attuale che a' suoi elettori non sembra il migliore.

Quale conto fa egli del mandato che gli fu conferito? Crede che se gli sia dato carta bianca per fare di suo arbitrio ciò che vuole e gioverebbe agli interessi dei ministri anzichè al bisogno della Nazione, al voto di chi gli affidò il mandato di rappresentarli?

Il medico dott. Posi, distinto omeopatico, lasciò Mirano dopo molti anni che aveva soggiornato fra noi; egli venne ricercato e nominato medico omeopatico all'Istituto Agricolo di Assisi.

Mirano alla sua dipartita gli diede un saluto di stima. — Perchè non si pensò piuttosto a trattenerlo fra noi, lui che massime pel povero era benefico tanto che oltre a prestarsi gratuitamente, lo forniva dello stesso prezzo anche dei medicinali?

E qui faccio punto: ad altra occasione ritornerò a scriverti.

Da Recoaro

Stimatissimo sig. Sindaco di Recoaro, Ugo Trettenoro dottore in matematica e licenziato farmacista.

4 agosto.

Assiduo da molti e molli anni frequentatore di questo unico luogo in Europa raccomandabile si per salubrità di fonti, che per salubrità di fonti, permetta, o chiarissimo signore, che io con questa lettera mi serva della potente arma della libera stampa onde indurzarle alcune mie considerazioni igieniche sopra Recoaro, le quali non rgraveranno certamente il preventivo comunale. Ed io spero che sarà così compiacerte di prestare attenzione al mio scritto ricordandomi che ella discende da quel Domenico Trettenoro che fu generale geologo illustratore di queste fonti, e che mirò di libero pensatore, rifiutando le smorfie dei Vampiri cattolici che svergognati fuggirono dal suo letto di morte.

Ed ora entro in materia: fra la confusione delle leggi che irquinano il felicissimo regno d'Italia ella, come sindaco, deve conoscere che esiste una legge sanita la quale vieta lo spaccio dei frutti immaturi e gusti che usati dal popolo potrebbero esser nocivi alla salute.

Eppure in barba a quanto prescrive la legge, sotto i di lei occhi si vedono non solo i frutti immaturi, ma bensì putridi e verminosi come a me è toccato di vedere.

Il seguito e conseguenze di questa colpevole tolleranza sono le diarree e le febbri putride che travagliano le classi diseredate. Adunque, chiarissimo signor sindaco e sindaco, come padre della pubblica salute mi rivolgo a lei onde usi della sua autorità acciò sia frenata la ingordigia di questi avvelenatori del popolo.

In questo affare ci va l'onore di Recoaro. E s'immagini, per esempio, che passasse un forastiere della colla Germania e che mirasse questo eccesso che cosa direbbe? che noi siamo un popolo di selvaggi e che nessun ordine di pubblica salubrità vige fra noi! Adunque io spero che le mie parole non saranno pronunziate invano e che mercè la di lei autorità sarà tolto questo inconveniente; ridonando a Recoaro la fama di paese colto e civile.

Un'altra osservazione. La turba dei conduttori degli asini si stipa con villana prepotenza davanti gli alberghi, specialmente al Cavalino d'Oro e Fortuna con somara pizierza degli albergatori e con noi degli albergati. Questi animali con le loro deiezioni impestano il suolo, ostruiscono il passaggio agli alberghi, e quindi il sole saetta i suoi raggi sul suolo inquinato, si elevano dei vapori putridi che il chiar. sig. Piazza di Bologna, sotto di cui ebbe l'onore di studiare definisce come vapore d'acido ipponico.

Dimostratili così questi inconvenienti i quali si racchiudono nel cerchio delle sue attribuzioni, io spero che vorrà prestarsi onde sieno levati. E si assicuri che la frequenza dei Frastieri in Recoaro sarà sempre in ragione del buon governo comunale, e della osservanza dei precetti igienici, base d'ogni salute pubblica.

E con la dovuta stima e riverenza me le protesto

Avv. G. C.

Verona. — Anche quest'anno sarà aperto il concorso per il proseguimento dei 2 premi annuali di italiane lire 500 fondati generosamente dal nobile signore Ignazio di Weil-Weiss per incoraggiare i nostri operai.

Treviso. — Il ricavato netto delle serate date dalla compagnia Moro-Lin è stato di L. 136:35.

Pieve di Cadore. — Ecco il programma per la inaugurazione del monumento Calvi che avrà luogo il giorno 14:

Le Rappresentanze delle patriottiche Società che vogliono prendere parte alla Festa sono pregate a darne avviso a questa Commissione non più tardi del giorno 12 corrente.

La commissione indicherà direttamente ai singoli invitati ed alle Rappresentanze dei Corpi Franchi, Cacciatori delle Alpi, Volontari del 1866, regie e popolari il posto che avranno a tenere nella Festa.

Il giorno 14 tutti gli intervenuti si riuniranno alle ore 10 al palazzo del sig. Gaspare Palatini, e di là nell'ordine loro assegnato, s'avvieranno alla piazza colla Banda musicale e Bandiera in testa.

In piazza ognuno terrà il posto che gli verrà assegnato.

Si scoprirà il monumento, che verrà dalla Commissione consegnato ai Sindaci del Cadore e per essi al Sindaco di Pieve.

Seguiranno i discorsi di circostanza, ed avranno la parola quelli che la domanderanno prima del giorno 12 alla Commissione, la quale si riserva il diritto di rifiutarla agli ultimi richiedenti, solamente nel caso ove questi fossero molti.

La cerimonia sarà allietata a più riprese dal suono della Banda.

In tutto il giorno il paese sarà imbandierato a festa e rallegrato la sera dalla illuminazione delle case, da fuochi d'artificio e dallo sparo di mortaretti, alternati dai musicali concerti.

Pieve di Cadore, 2 agosto 1875.

Il Comitato

Don Gabriele cav. Gregori presidente. — Massimo cav. Coletti. — Palatini cav. dott. Osvaldo.

Cronaca padovana

Padova, 6 agosto.

Il Giornale di Padova, convien riconoscerlo, ha dello spirito, quando, l'Impero e Rouher non gli annebbiano la vista.

Egli ha detto, fra le tante altre, che l'ultima seduta del consiglio comunale si è chiusa col grido *morte al latino*, perchè il consigliere Callegari ha fatto proposta, d'altronde molto ragionevole e da tutti approvata, che l'epigrafe commemorante il dono del cardinale Silvestri non sia scritta in latino, ma in italiano.

Adunque, pel buon giornale ufficiale, il chiedere nell'anno di grazia 1875 che una epigrafe sia scritta nella lingua che tutti parlano e tutti comprendono è un delitto, è una barbarie, è un vandalismo e merita di essere castigato come quei poveri scolari di Napoli che gridarono in un momento di cattivo umore, *morte a Senofonte!*

Si vede che il Giornale di Padova perde il suo tempo quando studia per imitare uno dei suoi tanti babbì, il Fanfulla.

Lo scandalo delle Debite — Ecco, diciamolo subito: noi abbiamo una gran stima per il talento architettonico del prof. Bucchia; ma scommettiamo uno contro cento che di quanti hanno assistito alla seduta in cui fu trattata la famosa questione dei 4 metri dimenticati nelle saccocchie di un impiegato dell'ufficio tecnico non uno avrebbe riconosciuto il cons. Bucchia, membro della commissione per le Debite.

Il prof. Bucchia ha detto che il progetto Boito è più bello togliendogli l'ultimo piano. Ma che, egregio consigliere Bucchia, non rammentava quale è stata la commissione che ha approvato con un turbine d'elogi il progetto? Danque; cosa ci viene dire adesso che una modificazione lo migliora se già era un modello di perfezione? Il consigliere Bucchia ha poi aggiunto che, secondo il primitivo progetto, riuscendo l'edificio di un'altezza sovrachia, la corte interna sarebbe stata strettissima, senza luce, senza aria, a somiglianza di un pozzo (parole testuali che speriamo figureranno nel verbale della seduta); mentre, tagliato un piano, tutti i sovra accennati inconvenienti sparivano.

Come! Il magnifico, l'unico, il divino progetto Boito viene così malmenato da un membro della commissione che già io approvò?

Ah! il pubblico non aveva proprio tutto il torto di sorridere di compassione nell'udire una così poco abile difesa: e noi deploriamo che qualche consigliere non abbia fatto tesoro delle preziose contraddizioni del consigliere Bucchia per dire ai membri della commissione: Egli è colle vostre parole stesse che noi vogliamo giudicarvi.

Tra la Stazione ferroviaria e il Ponte di Brenta giovedì da un vagone, la cui portella non era chiusa, una bambina che vi si appoggiava precipitò abbasso: ma per miracolo non si fece gran male: ma era indescribibile l'affanno di chi doveva custodirla e la dolorosa ansietà dei passeggeri.

Dobbiamo ripetere ancora:
Badate ai bimbi!

Temporale. — Nel pomareggio di giovedì il cielo era fosco in gran parte del nostro orizzonte e l'aria fredda della sera, che perdurò anche questa mattina, ci dava indizio di gravi temporali scoppiati poco lontano: ci viene detto che la grandine abbia imperverato sopra una vasta zona nel Vicentino e nel basso Polesine. Anche oggi la montagna ci si mostra coperta; indizi per noi di ulteriori burrasche.

Teatro Nuovo. — Come ora da prevedersi il consiglio della società del Teatro respinse la domanda prodotta dal conte Ferri e Giustinian e dal sig. Dalla Vecchia che domandarono essere dispensati dalla carica di direttori della società stessa.

Ignoriamo se dotti signori intendano persistere nella loro rinuncia e ricorrere alla società come accorda lo statuto.

Noi crediamo che non si possa obbligare nessuno a sostenere cariche onerosissime ed anzi gravose. Daploriamo però che il tempo passi per far qualche cosa di proposito.

Sempre così nella nostra Padova! La vecchia direzione aveva proposto un progetto di ristagno accettabile con lievi modificazioni; se fosse stato approvato, a quest'ora una commissione già ne sorveglierebbe l'esecuzione e sarebbe assicurato pel venturo anno il solito grandioso spettacolo d'opera.

E mai possibile che Padova abbia a cadere tanto in basso da non offrire un pane onorato agli artisti che vivono del teatro, e di lasciarsi scapitare fino nel decoro di città dotta, cortese ed amante della musica?

Si provvede adunque sino a che siamo in tempo.

Utile Opuscolo. — Il dottor Vincenzo Romaro ha pubblicato testè un libricino sotto il titolo: *Il medico ai bagnanti delle Terme Euganee*.

La recente pubblicazione ha il vantaggio di raccogliere in poche pagine ciò che fu detto in grossi volumi: la storia cioè dei bagni in generale, delle nostre terme in particolare; i componenti chimici delle acque minerali, l'azione dei fanghi e dei bagni termali sul fisico animale e le norme igieniche per bene usarli trasse dalle ultime esperienze dell'idroterapia moderna.

L'autore confessando in fatto d'igiene di essere cosmopolita ha saputo illustrare la sua opera di osservazioni pratiche tolte dai migliori fisiologi italiani, francesi, e germanici.

In questo breve opuscolo si nasconde un ottimo amico e un abile medico che toglie certi errori di cura in cui sovente per poca diligenza o troppa fretta il bagnante incorre a danno della propria salute.

Dialogo. — In una birreria della nostra città seguì il seguente dialogo:

— Cosicchè adesso in Padova, oltre le minori, ne abbiamo due delle capelle veramente celebri.

— Quali?

— Avevamo già la cappella Frizzarin chiamata in precedenza degli Scrovegni.

— È verissimo!

— E adesso abbiamo anche la cappella Piccoli, conosciuta prima sotto il nome delle Debite.

Il Tipografo, giornale che si pubblica a Roma dà la seguente notizia:

«A Padova, pure col 1 agosto, il *Corriere Veneto* si fonda col *Bucchighone*, il quale aumenta il formato e si stamperà in tipografia propria anziché dal Crescini. A proposito: i proprietari pare vogliono economizzare sulla mercede degli operai, ed un redattore, venuto a Verona, stipulò con un nostro collega, da dieci mesi disoccupato, un contratto per la composizione e stampa del giornale senza un prezzo determinato, non inferiore a quello domandato dall'impaginato padovano».

Non si è stipulato nessun contratto da parte nostra con altro impaginato che non fosse quello ch'era addetto alla tipografia del *Corriere*, il sig. Cadola: nè si fece un contratto per la composizione e stampa del giornale senza un prezzo determinato. — Certi corrispondenti non dovrebbero scrivere di ciò che non sanno!

Quel tratto della riviera S. Giorgio che corre fra il deposito di legnami di Geremia Guarnieri, e il volto delle Gualchiere, giace la sera nella più completa oscurità per una splendida economia di fanali. Con linguaggio biblico quelle tenebre si potrebbero chiamare palpabili ed esteriori. Ma per quanto bibliche, esse non cessano d'essere pericolose, e noiosissime ai cittadini. Com-

prendo benissimo che al famoso civanzo di lire 12,000 del nostro municipio modello nella causa gestione, avrà immensamente contribuito il risparmio d'un fanale che sarebbe in quel tratto di via reclamato; ma ad ogni modo io e molti con me, avremmo tanto volentieri rinunciato al sovrano diletto di veder stampate nei resoconti quelle problematiche 12,000 lire, e gli elogi tributati dalla stampa al nostro comune, pur di avere quel fanale di più e mille altre cosucce di cui la città abbisogna.

Quelle 12,000 d. civanzo sempre problematico ci somigliano maledettamente ai risparmi che vanta un galantuomo lacero nelle vesti, e digiuno nello stomaco.

E poi, a proposito di quel tratto di riviera S. Giorgio, osservo che l'ultima parte di riviera quella che ha l'onore di possedere nel suo grembo il palazzo prefettizio, è, quasi dirsi, splendidamente illuminata.

Dor'è la giustizia distributiva? Tutta quella luce emana dal prefetto, o casa di lui. E allora in nome di dio! il municipio ci regali un altro palazzo prefettizio (magari senza il relativo prefetto, perchè ci accontentiamo di uno) e lo collochi nel tratto oscuro della riviera. Così saremo contenti tutti.

Erano le undici di sera; incontro un amico la cui faccia poco rassicurante, e le labbra atteggiata a quel particolare lavorio che si chiama tirar mocciosi, mi impressionarono. Che ha? — gli chiesi — Ho, rispose, che la tariffa telegrafica nella vostra Padova (l'amico è di Venezia) è troppo cara. Che ti gira? gli chiesi, la tariffa telegrafica non è eguale per tutto il regno? — Niente affatto, riprese indignatissimo; qui per fare un telegramma alla sera dopo le 10 si paga un franco, e la punta del naso, o quanto meno le rotule dei ginocchi.... Lo guardai spaventato, perchè temevo gli avesse dato di volta il cervello. Veni a vedere, mi soggiunse — e lo seguì all'ufficio telegrafico. Mi persuasi che l'amico aveva tutte le ragioni. Fa così buio nella bussola della porta che mette all'ufficio, che ogni galantuomo ha tutto il diritto di non vedere certi perfidi scalini in cui s'inciampa, ed ha quindi l'obbligo strettissimo di rompersi il naso o qualche altra rispettabile parte del corpo. È una tariffa suppletoria di nuovo genere: non dà nessun vantaggio all'erario: o non la si potrebbe sopprimere, collocando un fanale, magari di quelli degli osti e bettolieri, sulla porta, colla leggenda: — ufficio telegrafico? —

È già per uscire dai torchi della prematura upogrifi Giannartini l'opuscolo che ha per titolo: *Chiave dell'alfabeto stenografico secondo il sistema Gabelsberger* — Noè, compilato ad uso della studiosa gioventù d'ambi i sessi, per cura di Mirco dott. Nale, seconda edizione riveduta e corretta dall'autore, e di cui una copia verrà spedita all'esposizione stenografica di Roma.

Smarrimento. — Domenica una povera donna ha perduto sulla imboccatura del Prato della Valle un orecchino d'oro o bluogo. Non avendo la povera donna a pagare le L. 1,50 che esiste da altro giornale per la inserzione del relativo avviso, così il pubblico non ne viene col mezzo nostro ora avvisato che con grave ritardo. — Lo facciamo tuttavia nella speranza di riuscirlo istessamente giovevole.

Ch lo trovasse lo porti alla amministrazione del nostro giornale e nel mentre farà da galantuomo un'opera di carità, ne riceverà compenso e mancia.

Dalla campagna. — Il sole di questi giorni e il caldo estivo che vuol farsi avanti ha aperto alla speranza l'animo degli agricoltori.

Però dobbiamo segnalare nuove sciagure. Lunedì la grandine ha desolato le località di Gargio, Dese, M. Ronco e Tesserò in vicinanza di Venezia. Nelle viti particolarmente i danni furono gravi.

Le continue piogge passate non permisero la battitura del frumento per cui ebbesi non pochi guasti.

Questi fatti dannosi che pur troppo si succedono fanno aumentare certamente il numero delle macchine a vapore per la battitura del grano, che oltre a risultare di maggior peso e di migliore qualità risparmia molte braccia ad altri necessari ed indispensabili lavori campestri.

L'uva generalmente è in gran copia, ma se il caldo non si fa avanti avremo certamente un vino di qualità scadente.

I fieni per quali l'acqua si presentava sulle prime scarsa, ora abbondano, e se si possono raccogliere tutti non si avrà carestia di foraggio.

I frumentoni hanno bell'aspetto, però sono in aspettativa di caldo.

Padova, 7.

Società operaia. — Abbiamo sotto l'occhio una circolare emanata da una com-

missione della Società Operaia la quale domanda la sottoscrizione dei soci e l'esborso di lire quattro per un convito fraterno, stabilito in un giorno qualunque. Il prezzo elevato in una associazione di mutuo soccorso stabilisce a priori la esclusione dei più, e la mancanza di una patria solenne ricorrenza nel giorno prefisso fa vedere che la commissione ignora lo scopo di questi simpatici convengni e che non pensa che all'incoraggiamento della gastronomia. Noi acconsentiremo volentieri all'invito se si trattasse dell'anniversario della società, di qualche avvenimento che determinasse tra i convenuti il vivo entusiasmo della redenzione della patria. Quelli che fissarono il 19 settembre si sono dimenticati che nel 20 settembre 1870 siamo entrati in Roma.

Terza e quarta elementare. — Il giornale che riceve le sue aspirazioni dalla segreteria del municipio ci afferma che le nostre informazioni sugli esami degli alunni di terza e quarta classe sono inesatte, anzi vere *fandonie*. Noi siamo superbi di avere operato un miracolo! E acqua in bocca all'ufficio smentitore.

Istituto medico-chirurgico farmaceutico di mutuo soccorso di Padova. — L'adunanza sociale già convocata nella decorsa domenica, essendo rimasta deserta per mancanza di numero legale, venne aggiornata al mezzogiorno della domenica prossima, 8 andante.

Non è a dubitarsi che i signori soci non abbiano a rispondere al nuovo invito, sia per l'importanza degli argomenti a trattarsi, sia pel decoro di una istituzione che vanta ormai quasi trent'anni di nobile ed efficace esistenza.

Ginnastica e ballo. — Sappiamo che oggi sabato alle ore 7 pom. nella gran sala della scuola di equitazione in Prato della Valle, avrà luogo un saggio di ginnastica e danza offerto dalle alunne ed alunni del maestro Cesarano.

I signori soci dello Stabilimento di scherma e ginnastica sono invitati a questa festa.

Il solo nome di quel valentissimo educatore che è il maestro Cesarano ne fa certi che il trattenimento riuscirà brillantissimo ed interessante per tutti.

Domenica pros. 8 agosto corr., alle ore 11 ant., avrà luogo l'ultima pubblica sessione del biennio accademico. Leggerà il S. O. prof. Vlacovich, *Sulla terminazione dei nervi nei muscoli dei vertebrati*.

I S. O. sono pregati di non mancare trattenendosi in quest'adunanza della rinnovazione delle principali cariche sociali.

Api providenziali. — Nel comune di Veggiano in onta alle piogge torrenziali di quest'anno, si rimarcò una quantità straordinaria di bruchi nelle cucurbitacee (angurie, zucche e meloni). Questo fatto si deve riferire all'accrescimento delle arnie di api che furono introdotte in molte località di quel comune. Questi insetti, cercando il polline dei fiori, agevolano la fecondazione delle cucurbitacee, le quali, come si sa, hanno fiori unisessuali. Crediamo opportuna questa osservazione per quelli che si dedicano alla speciale coltivazione di tali piante. Collocando sul campo (che nel nostro dialetto è detto *la melonara*) due o tre arnie di api si è certi di vedere raddoppiato il normale profitto ma è necessario per assicurarlo di tagliare con diligenza le gemme terminali della pianta quando si veggano prodotti e in via di maturazione sette od otto frutta.

Un po' di tutto

Orribile disgrazia. — In Valbello Superiore (Varallo), accadde di questi giorni un luttuoso caso, che deve persuadere tutte le madri di famiglia ad avere somma cura dei loro pargoletti.

— Due teneri bambini dormivano, soli, non vigilati da nessuno, nel loro lettuccio; uno di essi, forse per essersi destato ed agitato con impazienza tra le coltri, cadde riverso dal letto, e disgraziatamente col collo avvinghiato strettamente da un lenzuolo, per cui, venutogli meno il respiro, morì soffocato. — S'immagini ciascuno il dolore provato dalla povera madre, quando rientrata in casa, vide il suo bambino penzoloni strangolato in quella guisa!

Recentissime

ROMA, 5 agosto.

(Nostra Corrispondenza)

(E). Il senatore Borsani ha pensato bene di ritirare la sua rinuncia da membro della Commissione d'inchiesta per la Sicilia.

Dovete sapere che il Borsani è avvocato generale al Tribunale Supremo di guerra, cioè a dire un impiegato. Se egli ha rinunciato quando ri-

ceve la nomina, e se ora, dopo tanto e tanto tempo, viene fuori a ritirare quella sua rinuncia, chi non comprende come, abusando della posizione di impiegato in cui si trova, sia stato costretto a ritirarla onde render meno difficile la composizione definitiva della Commissione?

Il Canizzaro ed il Perez non ne vollero sapere assolutamente. Allora la presidenza del Senato si rivolse al Cusa che fu prefetto del regno, che conosce la disciplina e che naturalmente accettò. Ora vedremo su chi cadrà la nomina dalla presidenza della Camera in sostituzione del Varè, come pure vedremo che cosa intenderà di fare il Paternostro Francesco. La presidenza della Camera si radunerà per questa nomina il giorno 12 corr.

A proposito del Senato, fra qualche mese lo vedremo riunito in Alta Corte di Giustizia per giudicare uno dei suoi membri, il Satriano accusato di frode e di falsità in atto pubblico.

Come sapete, i senatori godono dallo Statuto il privilegio di non comparire in giudizio davanti ai Tribunali comuni, e di essere giudicati solo dal Senato medesimo.

Dacchè è costituito il regno d'Italia, questa è la seconda volta che il Senato si raduna in Alta Corte di Giustizia. La prima volta si radunò per giudicare il grande ammiraglio Persano il quale trovò ottantadue Senatori che lo dichiararono *colpevole*!

L'affare del Satriano può dar luogo a molti e lunghi commenti che non fareste male a mettere in evidenza. Io mi limito a dire che nessun deputato si è trovato ancora sotto l'accusa di così bassi e vergognosi delitti.

Avevamo parecchi commendatori condannati per frodi e truffe; avremo anche dai Senatori.

Questa è l'Italia ufficiale! Onore e gloria ai moderati!!

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia minaccia di diventare una *farsa* che è qualche cosa di più ridicolo di una *commedia*.

I giornali officiosi di Berlino annunciano che il viaggio non avrà più luogo alla fine di settembre od ai primi di ottobre come si diceva, ma che dopo le grandi manovre della Slesia alle quali l'imperatore vuole prendere parte ogni anno... *avrà luogo un consulto medico*.

Un ministero italiano che rispettasse se medesimo ed il proprio paese domanderebbe certo che si mettesse fine a queste barlette.

Cose simili si possono esse chiamare con altro nome? Io non lo credo.

L'ono. Piroli, vice-presidente della Camera dei deputati, ha diramato, in data del 5, la nome e per incarico del presidente Biancheri, una circolare a tutti i suoi colleghi dell'Ufficio presidenziale, nella quale vivamente li prega a non mancare di intervenire alla adunanza fissata al giorno 12 corr. «onde (dice la circolare), per quanto dipende da noi, non sia ritardata ulteriormente l'esecuzione della legge che ha ordinato l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia.»

Venne presentato al ministero dei lavori pubblici il progetto di una linea di strade ferrate da Forlì ad Arezzo.

Questa linea, legandosi a quella di Torino a Chiusi accorcerebbe di molto la distanza fra Roma e Bologna, e faciliterebbe ancora di più le comunicazioni colla Germania, per il Semmering, per il Brennero per il San Gottardo, quando questa linea fosse aperta.

Da una lettera da Panama, comunicata al *Fanfulla* rileviamo che sei fra le principali case commerciali italiane stabilite a San Miguel (Salvador) hanno sofferto nella recente insurrezione più della metà del danno totale, calcolato in cinque milioni circa.

È noto che, durante i disordini testè avvenuti a San Miguel, in seguito alla pastorale del vescovo di Salvador, gli insorti, capitanati dal sacerdote Palacios, bruciarono il palazzo di città, liberarono 200 carcerati, fecero a pezzi il governatore Espinoza e il generale Castro, sccheggiarono per tre giorni i ricchi magazzini e bruciarono col petrolio i più bei palazzi della città. Sopraggiunte le truppe da Honduras e una fregata inglese che trovavasi ad Amapala, la insurrezione fu tosto repressa.

Il nostro governo, e il governo locale, potranno certamente rimedio a questo stato di cose, ma opiniamo che in quest'occasione sarebbe opportuno l'invio in quel paraggio della *Vettor Pisani*, che si trova vicina al Pacifico.

Il governo, tenendo quel bastimento al Giappone per la tutela del nostro commercio serico, che finora ascende in quel paese a poco più di due milioni di lire, potrà benissimo, essendo la stagione serica terminata, inviarlo a San Miguel, ove concorrerebbe al

risarcimento dei danni sofferti dagli italiani nella cifra di oltre due milioni e mezzo di lire.

Il giornale serbo *Istock* annuncia che la Skupchina montenegrina ha risolto di mantenersi pel momento nella più stretta neutralità di fronte agli avvenimenti dell'Erzegovina, ma di considerare la continuazione delle ostilità dei soldati turchi contro gli insorti come un *casus belli*.

Scrivono da Tunisi, 28 luglio, all'*Avvenire di Sardegna*:

È insorta una differenza fra il console d'Italia ed il governo locale intorno all'interpretazione di un articolo del trattato di commercio. Questa differenza avrebbe dato luogo ad una protesta dalla parte del rappresentante nostro, il quale s'imbarca in congedo con questo postale.

Giova sperare che in questa vertenza rimarranno estranei i rapporti personali e prevarrà quella politica di conciliazione e di amicizia che deve regolare i rapporti dei due paesi, tenuto conto del rispetto dei diritti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Il principe Umberto ritornò dal giro delle provincie.

Il principe inviò ieri a prauzo il Duca di Coimbra, ed altri personaggi.

Il principe partirà fra pochi giorni per l'Italia per la via di Parigi.

VIENNA, 5. — Iersera vennero qui celebrati gli sponsali del principe di Milano colla signorina K. (K.), nipote del principe Moldavo Alessandro Muruzzi.

La fidanzata possiede una grande fortuna.

RAGUSA, 5. — Varie persone volevano recarsi a Trebigne, ma dovettero ritornare e raccontano che la città è completamente circondata dagli insorti.

PARIGI, 5. — Il granduca Costantino arriverà qui domenica. Decazes partirà domani per Dinard, ove si fermerà per parecchi giorni.

Il *Moniteur* approva il linguaggio di ieri di Dsrail circa il mantenimento della pace. Dice che è la felice espressione dell'opinione di tutti i gabinetti.

BERLINO, 5. — Il *Post* dice che la notizia che il duca Jacobini, ambasciatore di Germania a Vienna, tenè una riconciliazione dei vescovi della Prussia col governo prussiano è completamente infondata.

COBURGO, 5. — La *Gazzetta Ufficiale* dichiara che la notizia della pretesa cessione dei diritti ereditari del Duca d'Emburgo all'impero tedesco è una invenzione.

PARIGI, 5. — La *Repubblica Francese* pubblica un dispaccio da Agram del 4 il quale dice che presso a Kruppa vi ebbe una battaglia di tre ore, gli insorti misero in fuga i turchi, s'impadronirono di tre cannoni. I turchi incendiarono parecchie località.

DUBLINO, 5. — Il cantenario d'O'Connell fu celebrato con grande solennità; alla messa cattedrale assistevano 14 arcivescovi, 40 vescovi, 500 preti e grande folla.

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza politica* conferma che gli insorti dell'Erzegovina accerchiarono Trebigne.

Aggiungovi alcuni dettagli e da questi risulta che prima di accerchiare la città ebbero lungo parecchi combattimenti fra la debole guarnigione turca di Trebigne e i numerosi insorti dei dintorni: in tali combattimenti gli insorti incendiarono alcuni villaggi presso Trebigne di abitanti musulmani.

NEWYORK, 6. Un dispaccio degli Stati dell'Ovest annunzia che in seguito alle frequenti inondazioni, andò perduto circa un terzo di raccolto nella vallata dell'Ohio, i raccolti altrove sono assai soddisfacenti.

Il Mississippi e l'A Kansas continuano a crescere.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

Probabilità

di vincere al giuoco del lotto

MAGGIORE DELL'ORDINARIA

Per gli opportuni raggugli e schiarimenti dirigersi in Via Pieve, N. 3760, I. Piano, dalle 9 ant. alle 6 pom.

NB. L'Ufficio è aperto i soli lunedì, martedì e mercoledì d'ogni settimana.

IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO

ANNO V.

ha aperto il seguente abbonamento
CON PREMI GRATUITI STRAORDINARI

ABBONAMENTO

da 1. agosto a 31 dicembre 1875

In Padova (a domicilio) L. 7.—
Per tutto il Regno (franco) „ 9.—

PREMI A SCELTA

Coloro che pagheranno l'intero importo anticipato dell'abbonamento straordinario suddetto avranno un dei seguenti Premi che ver loro spedito gratis.

1. LA CAMICIA ROSSA, di Alberto M
2. LA FARINA DEL DIAVOLO, di Ga del Testa.
3. FORTUNA DISGRAZIATA, di V. Bersezio.

Il Bacchiglione Corriere Veneto

fornito di tipografia propria esce ora con due edizioni quotidiane così distinte e denominate:

Edizione del mattino

L'edizione del mattino partirà col primo treno da Padova e col primo treno arriverà nelle varie località. Conterrà tutti i dispacci del giorno antecedente, della notte, le corrispondenze; i telegrammi particolari, le notizie estere ed italiane, il Corriere del Veneto, e l'ultimo corriere da Roma.

Sarà venduta nella città di Padova e distribuita agli abbonati nelle ore antimeridiane.

Edizione della sera

L'edizione della sera esce cogli articoli e corrispondenze non contenute nella edizione precedente; ha tutti i dispacci del giorno, le notizie di Borsa, la Cronaca cittadina completa, e pubblica tutte le notizie più recenti che durante il giorno verranno da Roma e l'ultimo Corriere del Veneto. Anche questa edizione sarà venduta nella città di Padova.

I prezzi d'abbonamento per gli Associati del Bacchiglione restano eguali per tutto l'anno.

POMMADE TANNIQUE

ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tinture e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi, impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Notisi che essa non macchia la pelle né altro. — Effetti incontestabili.

Lire 6 il vasetto con istruzioni.

TINTURE SICILIQUE

per tingere Capelli e Barba in tutti i colori

Questa tintura, di una facilità straordinaria per il suo impiego e senza odore, non danneggia in alcun modo la pelle, per la sua composizione igienica, dà ai capelli e alla barba un bel brillante ed un colore naturale. — Effetti istantanei.

Lire 8 la scattola con istruzioni e necessario per servirsene.

TEINTURE UNIQUE

Specialità per tingere la barba istantaneamente senza preparazione né lavatura. Questa tintura è di un solo flacone e di facilissima applicazione, il colore che si ottiene è perfetto. Ogni astuccio è fornito di tutto l'occorrente. Si può applicare in tutte le ore senza incomodo.

Lire 6 l'astuccio con relativa istruzione.

VERITABLE

POMMADE

Pomata contro le pellicole al Goudron ed al Quinquina, preparata secondo la formula di P. H. Nistan, dottore in medicina della Facoltà medica di Parigi, infallibile per distruggere le pellicole della testa, calmare il prurito, ecc. Arresta la caduta dei capelli, e li fa crescere.

Si vende al prezzo di Lire 3.

OLIO DI QUININE

(Tannin de Quinine)

per la conservazione dei capelli, arrestarne la caduta, e logliere per sempre le pellicole della testa.

Bottiglia Lire 3.

POMATA

Grasso d'Orso

Questa pomata ha le stesse virtù dell'Olio di Quinine.

Lire 3 il vaso.

Filliol et Andoque

PROFUMIERI CHIMICI A P. & G.

49, Rue Vivienne, 49.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825.

In Padova farmacia Boggiano. Gaetano De Giusti all'Università.

(405)

Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 41, VIA CAPPELLO, 41 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

Elisir corroborante. — È eminentemente corroborante, stomacico, tonico, vermifugo, antifebbre.

Elisir digestivo. — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

Elisir Raspail. — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei pranzi.

Sciroppo al lattucario. — Ha una azione calmante e ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma vizi di cuore ed in tutte le nevralgie. L. 2 al flacone.

Elisir Odontalgico. — Tergendo le gengive con questo liquido, rinfancia i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e flussioni. L. 1 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

Pillole toniche emenagoghe. — Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2.50 alla scatola.

Pillole antigottoso ed antinervoso. — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le effezioni nervose spasmatiche. L. 6 alla scatola.

Iniezione antigonorroica. — D'incontrastabile ef-

fetto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche il più inveterato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti alla codeina. — Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 1 alla scatola.

Specifico liquido. — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2.50 al flacone.

Sciroppo vermifugo purgativo e febrifugo. — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta la febbre la più ostinata. L. 1 al flacone.

Vere pillole dell'Albiolo. — È la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 4 alla scatola.

Olio fegato di merluzzo al protaiduro di ferro. — Raccomandato nella scrofola. Tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2.50 al flacone.

Polveri depurative del sangue. — Giovano mirabilmente nelle erpeli, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1.50.

Sughi amari concentrati. — Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 1.20.

Pillole ricostruenti. — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e soffrenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le Specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova.

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI

Padova, Via del Sale, Num. 561

Questo PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco de aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedivamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, costa It. L. UNA, con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per It. L. UNA e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia Ponce, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marta. — Rovigo, Diego Antonio. — Mantova, Giovanni Rigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Pieve, Settin Filippo. — Brescia Zadei Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100).

VIGLIETTI DI LOTTERIA

verso pagamenti rateali mensili che si possono acquistare dal sottoscritto alle seguenti vantaggiose condizioni

CREDIT 20 rate a f. 10	PRESTITO 1860 a f. 100 14 rate a f. 100.	PRESTITO 1864 a f. 100, 24 rate a f. 8 a f. 50, 24 rate a f. 4.	PRESTITO UNGHERESE a f. 100 in 12 rate a f. 9 a f. 50 in 12 rate a f. 4.2
PRESTITO TURCO da fr. 400 in 12 rate a f. 6.	15 PRESTITO 1839 in 16 rate a f. 10.	SALISBURGO in rate a f. 2.	RODOLFO in 10 rate a f. 2.
PRESTITO TRES E 4 0 0 in 12 rate a f. 6.	PRESTITO TRIESTE 4 1 2 0 0. in 23 rate a f. 6.	PRESTITO CITTA' DI GRACOVIA in 11 rate a f. 2.	
SASSONIA-MENNGEN in 12 rate a f. 1 1/2.	PRESTITO COM. CITTA' DI VIENNA in 26 rate a f. 5.	PRESTITO REGOL' ZONE DANUBO 5 0 0 in 25 rate a f. 5.	

nonché tutte le altre qualità di Viglietti garantiti. Gli interessi dei Viglietti sono a favore del compratore. — Il possessore del titolo rateale gioca da per sé solo sul Viglietto acquistato e potrà ritirarlo a qualunque epoca. — Verrà abbonato il 6 per cento sui pagamenti fatti in anticipazione. Il bollo competente sarà da pagarsi con la prima rate.

Alessandro Levi, Cambio Valute, Via S. Spiridione, N. 1.

20,000 guarigioni ottenute. **INIEZIONE** coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita senza mercurio e nitrato d'argento da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in tre soli giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinguendosi in Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercé quest'acqua dire:

Non più mal venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. Cornelio, Piazza S. del medesimo nome in provincia dietro via di lire 5 e 50 a lui diretto. — "L'Autore non garantisce a falsificazione la sua acqua a Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla base vaticopravato e privi

IMPORTAZIONE DIRETTA

DI
Cartoni -- Annuali -- Verdi -- Giapponesi

OLTIVAZIONE 1876
DELLA DITTA
PIETRO FÈ e C.
BRESOLA

Condizioni

1. All'atto della sottoscrizione si pagheranno lire tre (L. 3) per ogni CARTONE, e lire venticinque (L. 25) per ogni AZIONE da lire cento, ed il saldo alla consegna.
2. Se per infortunio, e per altre cause, non arrivasse la merce, ai Sottoscrittori sarà restituito per intero il loro acconto sborsato.
3. Le sottoscrizioni si ricevono in Brescia presso la Ditta, e suoi incaricati.

Brescia, li 15 giugno 1875.

(1108)

PIETRO È e C.

MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE

ELIAS HOWE JUNIOR

NEW YORK

WHEELER

WILSON

originali

WILCOX

e GIBBS

a mano

JONES e C.

a braccio



Aghi, filo

seta, cotone

ed olio,

speciale per

macchine

da cucire.

Istruzione

gratis

Unico deposito in PADOVA presso G. B. MILANI Via Eremitani N. 3306 (109)

ANTICA

PEJO

ACQUA

FONTE

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'Acqua di PEJO, ricca come è dei carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di PEJO è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città. AVVERTENZA. — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi ANTICA FONTE PEJO — BORGHETTI.

Deposito Principale in Padova presso il sig. CINEGOTTO PIETRO, via Falcone, 1200, A.